

tori Inglese ed Ollandese, stipularono essi la concordia fra essa Repubblica e il Sultano nella forma, che si potè ottenere, con gloria nondimeno e vantaggio del nome Veneto. Il maneggio di questa concordia, per quel che riguarda i Veneziani, vien descritto nella Storia Veneta del Senatore Pietro Garzoni, e in quella del pubblico Lettore di Padova Giovanni Graziani; e presso il Du-Mont se ne legge la dichiarazione o Strumento, senza che fosse specificato, a quanto tempo si dovesse stendere la Tregua con essi: il che solamente dopo alquanti Mesi restò conchiuso, dopo essere stato il Senato Veneto in un gran batticuore a cagion di tanta dilazione. Per questo accordo restarono i Veneziani in possesso e dominio del Regno della Morea, colle Isole d' Egina, e di Santa Maura, di Castelnuovo, e Rìlano, e delle Fortezze di Knin, Sing, Citclut, e Gabella nella Dalmazia, con altre particolarità, ch'io tralascio. Fu poi ratificata questa Tregua dal Senato di Venezia nel dì 7. di Febbraio, siccome ancora furono destinati da tutte le Potenze i Commessarj, per regolare e determinare i confini coll' Imperio Ottomano: cosa che portò seco gran tempo, somme applicazioni, e dispute, prima che se ne vedesse il fine. Di grandi allegrezze si fecero in Venezia per sì glorioso fine di sì lunga guerra; e del pari in Vienna, essendo restato Cesare padrone dell' Ungheria e Transilvania a riserva di Temisvvar; siccome ancora in Polonia, per essere tornato quel Regno in possesso dell' importante Fortezza di Caminietz. Avea preventivamente anche il Czaro *Pietro Alessiowitz* conchiusa co i Turchi una Tregua di due anni, che poi con altro Atto nell' Anno 1702. fu prorogata a trent' anni.

NON solamente era riuscito a *Massimiliano Elettore di Baviera*, e Governator della Fiandra, di far concorrere il Re Cristianissimo *Luigi XIV.* e le Potenze marittime nell' esaltazione del Figlio suo *Ferdinando* alla Corona di Spagna; ma eziandio con gravissime spese e regali avea in guisa guadagnati i Ministri della Corte di Madrid, che lo stesso *Re Carlo II.* giunse a dichiararlo Erede de' suoi Regni nel suo Testamento; la qual nuova portata a Vienna, avea servito a conchiudere con precipizio la suddetta Pace o Tregua di *Carlovvitz*. Dovea anche esso Principe Elettorale fra pochi Mesi passare a Madrid, per essere allevato in quella Corte all' uso Spagnuolo in espettazione di tanta fortuna. Ma chi non sa, a quali vicende e peripezie sieno sottoposti i gran disegni e le imprese de' mortali? Da che si seppe la destinazione di questo Principe fanciullo al Trono di Spagna, non passarono tre Mesi, che eccoti venir la morte a rapirlo nel